

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

2-18-1/922/16/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

N° 922

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** coinvolgimento delle associazioni dei pazienti nei tavoli di programmazione, monitoraggio e vigilanza**Premesso che:**l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;l'articolo 32 della costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"***Tenuto conto:**quanto appreso nei recenti giorni dai quotidiani in merito ai diciotto arresti nella la residenza La Consolata di Borgo d'Ale, *"dove gli anziani ospiti e i malati psichici venivano presi a schiaffi e calci, strattonati per i capelli, picchiati con manici di scopa e chiavi subendo umiliazioni di ogni genere. Alcuni pazienti venivano anche legati o costretti a giacere per terra mentre venivano calpestati. Si tratta di medici, infermieri o operatori sanitari che avrebbero maltrattato pesantemente gli ospiti con schiaffoni a volte inferti anche con oggetti come manici di scopa e chiavi, ma anche strattoni, prese per i capelli, pugni, spintoni, umiliazioni e vessazioni come lanci sulle sedie oa terra e sul letto, o ancora, pazienti legati o costretti a giacere per terra e sentirsi calpestare. "* [cit. La Stampa];**Rilevato che:**

non è chiaro se l'attività di vigilanza, da parte dell'ASL competente, sia stata eseguita correttamente nè se nei confronti dei responsabili dell'ASL verranno presi dei provvedimenti di qualche tipo;

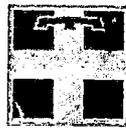
non è chiaro perchè l'Assessorato competente non svolga il ruolo di vigilare sul "vigilante" in modo da esercitare un'attività di controllo di secondo grado;

**Rilevato ancora che:**

sembra, invece, evidente che ci sia la necessità di coinvolgere l'utenza per valutare la qualità di questi servizi erogati dai privati ma pagati con soldi pubblici e talvolta, per la quota di compartecipazione definita dai LEA, dall'utenza stessa.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

L'Assessore

per conoscere quali provvedimenti intenda intraprendere in merito ai controlli di vigilanza nelle strutture private al fine di valutare anche la qualità dei servizi erogati e renderli efficaci ed efficienti.

*IL CONSIGLIERE FIRMATARIO*

*Stefania BATZELLA*

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)